

**Il 7 maggio a Roma la prima festa per avvicinare i coinquilini**

di MARIA LOMBARDI

ROMA - Cari vicini, come vi odio. Rumorosi, impossibile dormire col sottofondo di musica o urla, maleducati, ci si incontra tutti i giorni e mai un "buongiorno", attaccabrighe, c'è sempre una ragione per lamentarsi di quello del piano di sopra, sporchi, quelle pedate di fango all'ingresso. Un vicino senza difetti non esiste, nel migliore dei casi sarà un menefreghista, di quelli che snobbano le assemblee, non litigano, ma se c'è da dare una mano scappano. Vive in un condominio non è facile, d'accordo, ma è vero pure che si fa di tutto per non viverci in pace.

In Italia si contano 850 mila cause ogni anno tra condomini, con una spesa di tre miliardi di euro, le liti tra vicini sono il 53% di tutti i procedimenti giudiziari, praticamente una causa su due. E ben venga, dunque, la prima festa tra chi divide scale e ascensore promossa dal comune di Roma, una bella occasione per avvicinare i vicini, per farli conoscere, anche, e aiutarli a scoprire che quello del primo piano non è poi così antipatico e la signora del secondo, sarà pure nevrotica, ma poverina con tutti quei guai, e quello dell'attico ha sì un cane che sporca, ma è così gentile. Sarà il 7 maggio, questa festa speciale, un'idea importata dalla Francia dove lo scorso anno in 170 comuni i condomini si sono stretti la mano e hanno cenato insieme. «Un'iniziativa che va al contrario con lo spirito del tempo che vuole persone sempre più isolate nei loro quartieri-dormitorio», pensa a risvegliare quel senso di solidarietà scomparso, il sindaco di Roma Walter Veltroni.

Un'idea che potrebbe estendersi anche in altri Comuni. E chissà se un giorno, e per un giorno solo, riusciremo a far pace le due famiglie di Perugia, dirimpettaie e nemiche, che per 20 volte sono finite in tribunale. O se quel burlesco di Pietra Ligure smetterà di far dispetti al vicino, per farlo spaventare si è persino vestito da Diabolik. E se quel signore di Giulianova riuscirà a salutare il vicino che l'ha preso a martellate all'ennesima lite e alla cinquantesima querela. Tante volte la rissa si trasforma in omicidio: tra il 2002 e il 2003 i delitti tra inquilini sono aumentati quasi del 70%. Un mondo in guerra, quello dei condomini (in Italia sono 831 mila e ci vivono 20 milioni di famiglie). Il motivo più ricorrente delle liti è il rumore, ne sanno qualcosa i vigili urbani. Ma non si scherza nemmeno,



Una scena del film francese "Riunione di condominio", regia di Rémi Waterhouse, del 2002

**LE CAUSE**  
I motivi delle liti sono il rumore e la divisione delle spese  
Tra i più polemici i pensionati  
Riunioni da evitare per i cardiopatici

## La lite abita nei condomini: una causa su due è tra vicini

con le questioni di soldi. I più litigiosi? I pensionati, passano tanto tempo dentro casa e si sentono molto soli. E quale migliore occasione delle assemblee di condominio per dar sfogo a tutti i malumori accumulati? Così il 75% delle riunioni finisce tra le urla. Tanto è vero

che ai cardiopatici è sconsigliato prenderne parte, rischierebbero l'infarto.

Già le mani dalla casa, e gli italiani che sono proprietari nel 71,4% dei casi ne sono gelosissimi. «Tutti abbracciati alla proprietà, in maniera esclusiva, viscerale senza considerare che

tra una proprietà e l'altra c'è di mezzo un pianerottolo», ecco perché si litiga tanto secondo Carlo Parodi, direttore del centro nazionale studi Anaci (l'associazione nazionale amministratori condominiali). «E invece sono proprio gli spazi comuni che andrebbero difesi e privilegiati rispetto alle proprietà». Il regolamento (obbligatorio per il palazzo con più di 10 inquilini, ma in molti non ce l'hanno) stabilendo regole chiare potrebbe forse allentare le tensioni. E così pure l'aumento della multa

per chi non rispetta le regole da 100 lire a 50 euro, come prevede un disegno di legge approvato dal Senato e in discussione alla Camera. «Il regolamento ben fatto e approvato dalla totalità dei condomini sarebbe la strada migliore per ridurre la litigiosità», è convinto Parodi. «L'aumento delle multe, se da una parte allenterebbe le tensioni tra condomini, accentuerebbe quelle tra inquilini e amministratori, incaricati di multare». Ma per un giorno, cari vicini, scambiatevi un sorriso.



## «La solidarietà è scomparsa, il dirimpettaio ci fa paura»

ROMA - «Nei condomini si è sempre litigato, la condivisione di spazi comuni è sempre stata difficilissima. Ma prima accanto ai litigi c'era anche la solidarietà, tra vicini ci si aiutava. Oggi invece la solidarietà è scomparsa. Il vicino è uno sconosciuto, un estraneo, di lui non si sa niente e dunque fa paura. Di lui non siamo disposti a tollerare nulla». Massimo Iardi, docente di sociologia urbana all'università di Camerino, paragona il condominio dei nostri giorni alla famiglia di oggi, quel che accade nei palazzi accade all'interno delle case. «Nelle famiglie, da quando la madre non è più la figura che fa da mediatrice, i conflitti esplodono e si va allo scontro diretto, proprio come nelle assemblee di condominio».

Qualcosa si è perso, ma qualcosa si è anche conquistato.

**Il sociologo: ma oggi nei palazzi c'è libertà A Corviale un picnic lungo un chilometro**

«C'è meno solidarietà nei condomini, è vero, ma c'è anche più libertà, perché la solidarietà tante volte significa controllo sociale. I vicini oggi non ci controllano più perché non ci conoscono e il non riconoscimento è una delle cose meravigliose della grande città, significa libertà, poter fare quello che si vuole senza essere al centro della curiosità degli altri». Risvegliare quei legami di vicinato, oggi così rari, non è certo facile. «Si vive tanto di quel tempo fuori

casa che di questi rapporti forse non se ne sente più il bisogno. Non sono così sicuro che le persone abbiano poi tutta questa voglia di scoprire e conoscere chi abita accanto. Impossibile tornare alle abitudini di 40 anni fa, nemmeno con una festa».

Eppure, i condomini romani si stanno preparando all'evento. Si organizzano cene e feste per il 7 maggio. Negli androni compaiono avvisi del tipo «i condomini con il numero pari porteranno spumante e quelli con il numero dispari porteranno i salatinis», e inviti all'amicizia «adimenticiamo per un giorno le liti e brindiamoci alla pace». A Corviale si festeggerà con un picnic lungo un chilometro nel parco e una mostra fotografica. In alcuni condomini si ballerà e in altri si giocherà a carte, senza litigare si spera. M.La.



Locandina del film "I vicini di casa"